

## CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152  
Fax: 0761 599213  
e-mail:  
info@diocesicivita Castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza.

In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it Grazie per la collaborazione.

La Giornata del Grest diocesano a San Giuseppe Operaio vissuta dai ragazzi «sulle orme di Pier Luigi Quatrini»

# Crescere insieme come insegnava «don Piccolo»

DI SANTIAGO BLANQUICETT

È finalmente arrivata l'estate e, come ogni anno, tante parrocchie della diocesi danno il via al divertimento estivo attraverso il Grest. Dai piccoli fino ai ragazzi, insieme alle loro famiglie, si mettono in moto per una o più settimane e ancora una volta le parrocchie continuano ad essere luoghi di fiducia, incontro, aggregazione e unità nel nostro territorio. Si punta verso un fine ben preciso: manifestare e vivere la presenza di Gesù rivelata negli altri. Infatti, c'è una certezza "insieme è più bello": con questa speranza si va avanti, come una missione affidata dal Signore. I ragazzi animatori si sono messi al servizio dei più piccoli offrendo il loro tempo, energia, fantasia, cuore e anche la loro esperienza di fede e di Chiesa, non solo nelle settimane della realizzazione delle attività estive, ma dai mesi precedenti, organizzando i momenti di preghiera, riflessioni, attività, giochi, musica e balli. Questo è il modo per mettersi in gioco con i più giovani, tirando fuori le proprie capacità e il loro servizio al fine di donarle gratuitamente agli altri.

Quest'anno ci sono due novità che invitano a valorizzare queste iniziative in questo periodo. Esse sono le visite dei seminaristi Valerio Latini e André Caio Silva e dei diaconi don Angelo Mattiucci e don Santiago Blanquicett, insieme al sacerdote responsabile della pastorale giovanile vocazionale, don Francesco Botta. Visite in cui portano la loro testimonianza vocazionale sottolineando l'importanza del sentirsi parrocchia dentro una realtà più grande cioè, la diocesi e anche far sentire più da vicino questi ragazzi che hanno scelto di seguire il Signore donando la propria vita al servizio della Chiesa. È anzitutto presentare ai piccoli che i sacerdoti non sono persone che escono dal nulla, ma che dietro alla loro scelta di consacrazione c'è una storia ben articolata di relazioni, formazione e crescita vissuta alla luce della Parola di Dio e la sequela di Gesù, loro Maestro. Da queste testimonianze piene di quotidianità nasce l'interesse dei piccoli e i ragazzi nel fare le loro domande e opinare sul tema: "come nasce un prete?". Queste

visite sono ancor di più una spinta a continuare a dare ragione della propria fede e scelta. Altra novità è stato l'evento organizzato dal gruppo della Pastorale giovanile e vocazionale (Pgv) vissuto nella parrocchia San Giuseppe operaio il 22 giugno chiamato "Giornata diocesana dei Grest", con il tema di fondo "Sulle orme di don Pier Luigi". È stata una intensa e calorosa giornata in cui si sono ritrovate insieme tante parrocchie che hanno portato i loro bambini e ragazzi del Grest per vivere un momento comunitario di divertimento e conoscenza della figura del servo di Dio don Pierluigi Quatrini (don Piccolo). Don Pierluigi, morto in concetto di santità nel 2005 a soli 37 anni, la cui Causa di beatificazione e canonizzazione è stata introdotta nel 2021 nella nostra diocesi, ci invita a guardare e a pensare concretamente e intensamente alla vocazione a cui è chiamato ogni cristiano, la santità. Attraverso la sua persona e testimonianza ci mostra un prete che ha incarnato profondamente la sua dimensione di pastore e ci insegna come vivere la santità nella semplicità della vita quotidiana, facendo emergere il meglio di sé, compiendo le azioni ordinarie in modo straordinario e ricordando come ognuno di noi è chiamato alla santità, poiché è il volto più bello della Chiesa. La sua vita e il suo carisma ha confermato la sua profonda fede. Era certo e ripeteva spesso che: "non si arriva a Dio, l'uno senza l'altro". Giornata indimenticabile con la presenza e saluto finale del nostro vescovo Marco Salvi, che nel suo intervento ha ricordato l'importanza del vivere questo evento in spirito di amicizia e unità cristiana. Il Grest insomma è un terreno fertile e comune di coesione che coinvolge ragazzi di tutti i tipi, ma che capiscono come questi momenti devono essere vissuti da tutti e a favore di tutti. È una proposta da valorizzare, qualificare, far crescere perché sempre di più possa essere una risorsa pastorale e un'occasione per uscire da sé stessi e crescere umanamente e come occasione di scoperta vocazionale. Ci vuole veramente tanto amore e coraggio per proseguire su questa strada che diventa anche espressione vissuta di rinnovamento permanente della Chiesa e della società.



La frase del Servo di Dio don Pierluigi Quatrini

## «Stoltezza» che fa felici

La santità è a portata di mano per tutti, non è una scelta scontata, nessuno la può vivere da solo, non nasce da una vita inoperosa, accomodata, né da una vita ipotetica e illusoria, ma da una vita che conosce cadute e rialzate. Don Pier Luigi Quatrini ha consegnato la sua vita al Signore serenamente, lasciando dietro a sé non lacrime ma speranza che «non si arriva a Dio, l'uno senza l'altro», la sua scomparsa è solo un precedere gli altri in Paradiso. Questa scia di luminosa speranza che il servo di Dio ha lasciato dietro a sé, è presente ed efficace non solo per mezzo del ricordo che si fa di lui, ma con l'esempio che ha lasciato come laico, sacerdote e persona, che ha vissuto la malattia in una chiave di grazia e speranza nel Risorto. Se si guarda la santità dalla parte di Dio, è vicinanza e accoglienza perché sono nel cuore di Dio; dalla parte dell'uomo, la santità è servizio e condivisione; dalla parte della Chiesa, la santità è comunione sacramentale; dalla parte del mondo, la santità è stoltezza che rende felici coloro che la vivono.

LA RIFLESSIONE

## L'educatore ricordi d'essere testimone di verità nella carità

DI GIANCARLO PALAZZI

È estate, tempo di vacanza, e il delegato del vescovo per la Pastorale giovanile vocazionale, don Francesco Botta, con la sua équipe, e le parrocchie della diocesi di Civita Castellana, hanno progettato e preparato i vari Grest e campi estivi, iniziative e momenti di vita comunitaria, per uscire in gruppo, vacanze educative fatte anche di spensieratezza, gioco e amicizia che si ricorderanno per tutta la vita. Educare significa, in primo luogo, aiutare l'altro ad essere sé stesso, metterlo in condizione di prendere coscienza dei propri doni e delle proprie potenzialità nascoste. Il compito dell'educatore è quello di farsi amico di viaggio, come guida alla scoperta, accompagnatore nell'esperienza, nel porsi in cammino con loro, con l'intento di aiutarli alla vera libertà, come dono di Dio, e come tale accolta e custodita. Solo così si incomincia a riconoscere le orme di Dio nella realtà della propria vita.

Con i giovani non è possibile barare, diventa indispensabile esporsi nella trasparenza, con loro si apprende il modo di comunicare nella semplicità e nell'autenticità. L'educatore non è colui che mette in mostra, o commercializza la sua bontà, i suoi meriti, la sua fede. All'educatore sono riconosciute la genuinità della ricerca per crescere, la voglia di umanità e di vangelo, pur nella fatica quotidiana. Con i giovani si diventa testimoni e mediatori di verità nella carità.

Ai ragazzi, forse, sarà chiesto di stare per qualche giorno senza il cellulare, anche se tornati a casa ricominceranno ad usarlo. Ma avranno sperimentato che si può vivere anche senza. Che si può stare insieme, in mezzo alla natura, in preghiera, immersi in un gioco di gruppo o nel pieno di una discussione, senza essere interrotti e distratti dalla suoneria o dalla vibrazione dello smartphone. Che si può anche dire no, alla dittatura dei messaggi e dei profili social. Che le cose succedono lo stesso, e magari perfino più intensamente e più belle, anche se non le condividiamo in tempo reale su Instagram, Facebook e Whatsapp. Qualche volta, veramente il silenzio è d'oro.

## Ambiente e buona salute

DI STEFANO STEFANINI

Nell'ambito del recente corso di aggiornamento professionale per giornalisti "Le implicazioni giornalistiche della connessione tra la tutela ambientale e la cura della salute pubblica. Il caso della Toscana", organizzato presso la Fondazione Carivit di Viterbo dal Centro per gli studi criminologici giuridici e sociologici di Viterbo, come moderatore ho avuto modo di approfondire l'attuale situazione ambientale della Toscana, raccontata da due esperti: Antonella Litta, medico, referente per l'Isde-Medici per l'ambiente per la provincia di Viterbo, e Fiamiano Crucianelli, medico, presidente del Biodistretto della Via Amerina e delle Forre.

In sintesi il convegno ha posto in risalto la necessità di maggiore attenzione alla salute pubblica, sicurezza alimentare, medicina del territorio, tutela delle acque dei suoli e dell'aria, con il ruolo sempre più determinante e attivo dei Biodistretti della Via Amerina e del Lago di Bolsena.

I relatori hanno riconosciuto che i media rappresentano un mezzo fondamentale per fare conoscere le criticità ambientali e di salute pubblica, ma è indispensabile comunicare i vari temi, problemi ed analisi scientifiche in modo equilibrato e veritiero. Sono state approfondite le modalità di corretta comunicazione giornalistica della situazione socio-sanitaria, guardando alla situazione del Lazio e della provincia di Viterbo, in particolare con riferimento alla salute pubblica e alla sicurezza alimentare da tutelare nei casi di accertati e/o potenziali casi di inquinamento dovuti, tra gli altri motivi, all'utilizzo eccessivo della chimica in agricoltura e nell'industria. Con i presenti si è instaurato un interessante dibattito sulle più efficaci modalità di comunicare le eccellenze ambientali del territorio, con riguardo al fragile equilibrio tra sviluppo economico e rispetto degli ecosistemi e di quanto sia importante analizzare, ai fini di una corretta informazione, le scelte che si operano in materia economica e il loro impatto in termini di salute.

## Crucianelli da cinquant'anni al servizio di Dio e dell'altro

Grandi festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario di ordinazione presbiterale di monsignor Carlo Crucianelli. Nel piazzale antistante la casa canonica si è tenuta la celebrazione eucaristica alla presenza del vescovo Marco Salvi e di numerosi confratelli. All'omelia il vescovo si è rivolto al festeggiato con le parole di Paolo a Timoteo: ricordati di ravvivare il dono che è in te per l'imposizione delle mani. Dal canto suo don Carlo, oltre che ringraziare i partecipanti per l'affetto, l'amicizia e la vicinanza di tante persone, ha voluto ricordare gli inizi della sua vocazione, mettendo in luce la misericordia e la provvidenza di Dio che sempre l'ha accompagnato nella sua vita. La festa è quindi proseguita sotto gli stand dove un agguerrito gruppo di cuore aveva preparato una sontuosa e gradita cena. A don Carlo gli auguri ed il grazie per aver servito quattro vescovi con impegno e intelligenza nell'amministrazione della diocesi.



Il Tribunale diocesano consegna al Dicastero delle cause dei santi l'istruttoria su Quatrini

## Un esempio di santità vicino a tutti

DI AUGUSTO MASCAGNA

Finalmente siamo arrivati. Un appuntamento storico per la nostra Chiesa diocesana: don Pier Luigi Quatrini, figlio della nostra terra, è presentato alla Chiesa come esempio di santità. Infatti, dopo due anni e mezzo di investigazione, il Tribunale diocesano, formato da presbiteri locali e dal Promotore di Giustizia don Federico Tartaglia (diocesi di Porto Santa Rufina) consegna al Dicastero delle Cause dei Santi gli atti di questa istruttoria, dopo un appuntamento che si svolgerà domenica 9 luglio alle 18 in Cattedrale a Civita Castellana. È stato un tempo ricco di gra-

zia in cui, accanto al lavoro del Tribunale, sono stati raccolti i pareri di tanti che lo hanno conosciuto, esperienze interessanti di persone che dalla lettura dei libretti pubblicati si sono avvicinate alla figura del Servo di Dio e abbiamo girato gran parte delle parrocchie della diocesi per far conoscere l'itinerario di fede di questo confratello. "Non ci ardeva forse il cuore quando era con noi lungo la strada?". È la frase emersa tra i tanti amici e parrocchiani che l'hanno incontrato. L'esperienza di Chiesa fatta insieme a don Pier Luigi nell'Acì, nella pastorale giovanile diocesana e nella sua parrocchia è un fuoco che, dopo 18 anni dal-

la sua morte, rimane vivo e continua a irradiare il suo calore. L'Associazione don Piccolo e la parrocchia sono i due luoghi dove il suo stile semplice ma efficace, la sua straordinarietà nell'ordinario e soprattutto le sue parole risuonano ancora. "Ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno dei cieli". Caratteristica degna di nota, del ministero del Servo di Dio e della sua vita di fede è la piccolezza: don Piccolo, come lo avevano nominato i fedeli, essendo il più giovane dei sacerdoti e lui, quasi per scherzo, lo usa per l'email, per poi diventare nel tempo la sua missione. Piccolo nei gesti e nelle parole, piccolo nel proporsi e

nell'accogliere tutti, piccolo nella sua malattia. Conformato a Cristo sofferente, servo piccolo, consegnatosi nelle mani del Padre è ancora più luminoso. "In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre". È la grande promessa sempre più reale nella vita della Chiesa e dei santi. L'essenza dei santi è la partecipazione alla generativa vita di Dio, associati alla gloria, cioè alla pienezza di Dio che ci vuole tutti salvi. Quella grazia che è brillata nella vita di don Pier Luigi brilla ancora, capace di generare vita ancora oggi.